

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	13
<i>Introduzione</i>	»	17
<i>Bibliografia</i>	»	19

PARTE PRIMA IL FEDELE CELEBRANTE E IL SUO MODO DI PARTECIPARE

CAPITOLO 1

PERSONA ED ESPERIENZA DI DIO

NELLA LITURGIA	»	31
1. Esperienza di Dio e cambio di sé	»	31
1.1. Varietà degli atti celebrativi	»	31
1.2. Elementi costitutivi «dell'esperienza di...»	»	34
1.3. I segni autenticanti un'esperienza di... ..	»	37
1.4. Esperienza religiosa e cambiamento	»	40
1.5. Esperienza liturgica e cambio di sé	»	41
2. Struttura della personalità e percezione di Dio	»	42
2.1. Religione e persona a confronto	»	42
2.2. I livelli di funzionamento della persona	»	44
2.3. Il funzionamento prevalente	»	49
3. Personalità ed esperienza di Dio nella liturgia	»	52
3.1. Centralità della liturgia nell'esperienza di Dio ..	»	52
3.2. Il versante del fedele celebrante nell'esperienza di Dio nella liturgia	»	53
3.3. Il versante del livello prevalente della celebrazione liturgica nell'esperienza di Dio nella liturgia .	»	58
3.4. Il rapporto tra personalità ed esperienza di Dio nella liturgia	»	59
4. Le illusioni ricorrenti nella celebrazione liturgica	»	63

CAPITOLO 2

L'INTEGRAZIONE LITURGIA E VITA E L'ORTOPATIA PERSONALE ALLA LUCE

DELL'OPERA DI FRANCO IMODA	»	67
1. L'integrazione liturgia e vita come un obiettivo qualifi- cante la celebrazione liturgica	»	68

1.1. L'integrazione liturgia e vita come una necessità .	pag.	68
1.2. L'integrazione liturgia e vita come un problema .	»	70
2. L'integrazione liturgia e vita e i due poli interagenti: oggettivo e soggettivo	»	71
2.1. Formare convinzioni e motivazioni vere e ben fondate	»	71
2.2. I due poli soggettivo e oggettivo	»	72
2.3. Necessità del processo di soggettivazione e di og- gettivazione del mistero celebrato	»	76
2.4. Un'interazione laboriosa tra i due poli	»	78
3. Le istanze per un'integrazione efficace tra liturgia e vi- ta: l'ortodossia, l'ortoprassi, l'ortopatìa	»	80
3.1. Necessità di un'effettiva appropriazione o interio- rizzazione dei misteri celebrati	»	80
3.2. Priorità della cura dell'ortopatìa	»	83
4. L'ortopatìa e l'interiorizzazione dei misteri celebrati .	»	84
4.1. Natura dell'ortopatìa	»	86
4.2. Funzione dell'ortopatìa	»	89
4.3. La formazione dell'ortopatìa e la memoria affettiva	»	91
4.4. I tipi di ortopatìa e la sensibilità personale	»	93
4.5. Il frutto dell'ortopatìa: una soggettività autentica, una buona capacità di simbolizzare e di integrare liturgia e vita	»	94
4.6. La carenza di ortopatìa e il fenomeno della sor- dità e della cecità psichica	»	96
5. Incisività dell'ortopatìa sulla integrazione liturgia e vita	»	100
5.1. L'orientamento aperto e l'autentica integrazione liturgia e vita	»	103
5.2. L'orientamento prevalentemente difensivo e la ca- renza di integrazione liturgia e vita	»	104
6. Per un'integrazione liturgia e vita: educare all'ortopa- tìa personale	»	105
6.1. Aprire la porta di accesso all'ortopatìa	»	106
6.2. Vivere la finitezza al positivo	»	106

CAPITOLO 3

LA CAPACITÀ COMUNICATIVA

DEL CELEBRANTE E LA PARTECIPAZIONE

LITURGICA	»	109
1. Saper comunicare per partecipare alla celebrazione li- turgica come una necessità	»	109
2. Poter comunicare come un problema	»	111
3. La dinamica della comunicazione e il suo regolatore .	»	113

3.1. Il regolatore della comunicazione interpersonale e liturgica	pag. 113
3.2. Le due direzioni della comunicazione	» 118
4. I tipi di comunicazione interpersonale e la celebrazione liturgica	» 122
4.1. La comunicazione difensiva	» 122
4.2. La comunicazione assertiva	» 124
4.3. Una compresenza da chiarire	» 125
5. La risposta comunicativa nella celebrazione liturgica .	» 126

CAPITOLO 4

LA CAPACITÀ DI ASCOLTO DEL CELEBRANTE E L'EFFICACIA DELLA PAROLA DI DIO CELEBRATA	» 130
1. Il problema dell'efficacia della Parola	» 130
2. I livelli di ascolto della Parola	» 131
3. Il luogo di ascolto e il tipo di personalità	» 133
3.1. Personalità consistente	» 134
3.2. Personalità inconsistente e l'ascolto della Parola	» 134
4. Le condizioni personali di un ascolto profondo	» 136

CAPITOLO 5

LE IMMAGINI DI DIO DEL CELEBRANTE, FEDELE O PRESIDENTE, E LA PARTECIPAZIONE LITURGICA ALLA LUCE DELL'OPERA DI KARL FRIELINGSDORF E ANA-MARIA RIZZUTO	» 139
1. Avere un'immagine di Dio vera come una mediazione necessaria per un'adeguata celebrazione	» 139
1.1. I due versanti interattivi nella celebrazione	» 139
1.2. I due tipi di immagine di Dio presenti nella celebrazione	» 140
2. Le immagini oggettive di Dio come un serio problema celebrativo	» 141
3. La formazione delle immagini di Dio nella persona ..	» 144
3.1. L'elaborazione infantile delle immagini di Dio in A. Vergote e A. Godin	» 145
3.2. «La nascita del Dio vivente» in Ana-Maria Rizzuto	» 146
3.3. Il problema delle immagini negative di Dio in Karl Frielingsdorf	» 152
4. Le immagini negative di Dio ricorrenti e il loro influsso sulla partecipazione liturgica	» 158
4.1. Il Dio tappabuchi	» 158
4.2. Il Dio che incute paura e castiga	» 159

4.3. Il Dio che giudica e punisce	pag. 160
4.4. Il Dio della morte, antagonista della vita	» 161
4.5. Il Dio contabile e legalista	» 163
4.6. Il Dio dell'efficienza che esige efficienza	» 164
4.7. Il Dio buonista	» 165
5. Un superamento delle immagini negative di Dio tramite un necessario confronto con l'immagine inconscia di sé e di Dio	» 165
5.1. La scoperta della propria posizione chiave di fronte a sé e a Dio	» 166
5.2. Le difficoltà per attuare un confronto verificante	» 169
6. Il confronto di sé con le immagini salvifiche bibliche di Dio	» 170
6.1. Il confronto con le immagini positive, bibliche e salvifiche di Dio	» 171
6.2. Il confronto con le immagini di Dio veicolate nell'azione liturgica	» 172

PARTE SECONDA IL TIPO DI PRESIDENZA CELEBRATIVA

CAPITOLO 6

IL PRESIDENTE CELEBRANTE

E L'ESERCIZIO DEL RUOLO DI PRESIDENZA ...	» 177
1. La mediazione sacerdotale, una realtà multidimensionale	» 177
1.1. La necessità e il limite di un approccio antropologico	» 177
1.2. La mediazione vista nella sua funzionalità	» 178
1.3. I due poli di una presidenza adeguata	» 181
2. La presidenza liturgica e le funzioni mediative	» 185
2.1. Mediazione e funzioni mediative	» 185
2.2. Il rapporto tra le funzioni mediative	» 191
3. Il triangolo decisivo nell'esercizio della presidenza: il rapporto ruolo e persona	» 194
3.1. L'incisività del tipo di mediatore intrapsichico sulla presidenza liturgica	» 194
3.2. Centralità della psicodinamica della persona nell'esercizio della presidenza	» 196
4. Il rapporto ruolo e persona nel presidente celebrante	» 198
4.1. Tipi di rapporto ruolo e persona	» 198
4.2. Tipi di presidenza liturgica	» 200
5. Le aree di conflitto personale nell'esercizio della presidenza	» 203

5.1. Le aree conflittuali ricorrenti	pag. 204
5.2. Sintomi dei conflitti aperti interferenti sulla presidenza liturgica	» 211
6. All'origine dell'uso strumentale del ruolo: un'autocura inefficace	» 213
7. Presidenza liturgica e stili mediativi nell'accompagnamento pastorale	» 216
8. Un necessario cammino di perfettibilità	» 217

CAPITOLO 7

LA STRUTTURA E LA DINAMICA DELL'OMELIA	» 222
1. L'obiettivo da perseguire: facilitare un atto di fede ..	» 222
1.1. L'attenzione ai contenuti del credere	» 223
1.2. L'attenzione all'assimilazione della fede cristiana	» 223
1.3. L'interazione con il campo percettivo dei destinatari	» 224
2. Suscitare la tensione esistenziale dei destinatari e interagire con questa	» 225
2.1. Un processo di espansione verso un mondo senza limiti	» 225
2.2. Un processo di restringimento progressivo a causa dei limiti	» 226
2.3. Assumere la condizione umana di tensione esistenziale	» 226
3. Coniugare il movimento ascendente e quello discendente	» 227
3.1. Movimento ascendente	» 227
3.2. Movimento discendente	» 229
3.2. Complementarietà dei due movimenti	» 230
4. Le strutture portanti e la sequenza dinamica interna all'omelia entro il suo contesto	» 230
5. Le trappole dell'omileta	» 233
6. Come esemplificazione	» 234

PARTE TERZA

CELEBRAZIONE LITURGICA E RELIGIOSITÀ EVOLUTIVA

CAPITOLO 8

LA CAPACITÀ CELEBRATIVA E IL TIPO DI MATURAZIONE RELIGIOSA DEL CELEBRANTE	» 239
1. Divenire capaci di celebrare come problema evolutivo della religiosità	» 239
1.1. Tratti di una religiosità prevalentemente non maturata	» 240

1.2. Tratti di una religiosità sufficientemente maturata	pag. 242
1.3. Un interrogativo a monte	» 244
2. La diversa percezione del sacro	» 245
2.1. Il sacro sacrale	» 246
2.2. Il sacro detto religioso	» 246
2.3. Una compresenza problematica con una prevalenza	» 247
3. Maturazione della religiosità e della personalità	» 248
3.1. Interpretazione della religiosità	» 249
3.2. Incidenza della personalità sulla religiosità	» 252
3.3. Specificità e maturità delle condotte religiose	» 254

CAPITOLO 9

LA RELIGIOSITÀ DELLA FANCIULLEZZA E LA CELEBRAZIONE LITURGICA: DINAMISMI EVOLUTIVI DELLA RELIGIOSITÀ

1. Egomorfismo e religiosità	» 260
1.1. Origine dell'egomorfismo	» 260
1.2. Rappresentazione di Dio	» 261
2. Antropomorfismo e religiosità	» 262
2.1. Antropomorfismo affettivo	» 262
2.2. Antropomorfismo immaginativo	» 266
2.3. Funzione dell'antropomorfismo	» 267
2.4. Condizioni per un risveglio del senso autentico di Dio in relazione all'antropomorfismo	» 269
3. Animismo - intenzionalismo	» 274
3.1. Forme di animismo	» 275
3.2. Funzione dell'animismo: un modo di conoscere	» 277
3.3. Mentalità animistica e provvidenza cristiana	» 278
3.4. Mentalità animistica e preghiera di domanda	» 279
3.5. Indicazioni pedagogiche	» 281
4. Magismo - ritualismo	» 282
4.1. La mentalità magica	» 282
4.2. Mentalità magica e vita sacramentale	» 284
4.3. Mentalità magica e psiche umana	» 286
4.4. Ritualismo celebrativo e religiosità	» 287

CAPITOLO 10

LA RELIGIOSITÀ PREADOLESCENZIALE	» 290
1. La preadolescenza come età cerniera	» 290
1.1. La concezione di Dio nel preadolescente	» 291
1.2. I tratti caratteristici della religiosità preadolescenziale	» 293

2. Indicazioni pedagogico pastorali	pag. 295
---	----------

CAPITOLO 11

RELIGIOSITÀ ADOLESCENZIALE
E CELEBRAZIONE LITURGICA ALLA LUCE
DELL'OPERA DI GIANCARLO MILANESI

E MARIO ALETTI	» 297
1. Adolescenza e religiosità	» 297
1.1. L'evoluzione adolescenziale	» 297
1.2. La revisione critica della religiosità	» 299
2. Concezione di Dio nell'adolescenza	» 307
2.1. Soggettivazione del rapporto con Dio	» 307
2.2. Fattori di interiorizzazione del rapporto con Dio	» 309
2.3. Caratteristiche del Dio dell'adolescenza	» 311
3. Il dubbio religioso adolescenziale	» 313
3.1. Il fenomeno del dubbio religioso	» 313
3.2. L'educatore e il dubbio religioso	» 316
4. Moralismo religioso adolescenziale e religiosità	» 318
4.1. Moralismo e autorealizzazione	» 318
4.2. Origine del moralismo	» 320
4.3. Per una religione fondamento della morale	» 322
5. Il senso di appartenenza religiosa	» 323
5.1. Formazione del senso di appartenenza	» 324
5.2. Le nuove appartenenze	» 325
5.3. Possibili esiti del conflitto di appartenenza reli- giosa	» 327
6. Religiosità e progetto di vita	» 329
6.1. L'esperienza del progetto di vita	» 329
6.2. Religiosità adolescenziale e progetto di vita	» 332
7. Adolescenza e reiniziazione al processo di simbolizza- zione liturgica	» 334

CAPITOLO 12

RELIGIOSITÀ GIOVANILE
E CELEBRAZIONE LITURGICA

» 339	
1. Giovinezza e religiosità	» 339
1.1. Maturazione personale e maturazione religiosa	» 341
1.2. La religione come tratto cardinale della persona	» 342
2. Dinamismi psichici della religiosità giovanile	» 344
2.1. Il processo di interiorizzazione	» 344
2.2. Il processo di assolutizzazione	» 347
2.3. Il processo di socializzazione	» 350
3. Indicazioni pedagogiche	» 354

4. Religiosità giovanile e celebrazione liturgica	pag. 356
4.1. Partire dall'attuale consapevolezza antropologica	» 357
4.2. Maturazione delle motivazioni di partecipazione liturgica	» 359
4.3. Realizzare un'effettiva comunicazione liturgica . .	» 361
5. Verso una religiosità adulta e una partecipazione liturgica fruttuosa	» 363

ELENCO DELLE TAVOLE

Tavola 1. <i>Campo celebrativo</i>	» 32
Tavola 2. <i>Fare esperienza di...</i>	» 34
Tavola 3. <i>Esperienza e cambiamento di crescita</i>	» 38
Tavola 4. <i>I funzionamenti della personalità</i>	» 45
Tavola 5. <i>Il processo del raccoglimento</i>	» 51
Tavola 6. <i>I fattori dell'esperienza di Dio nella liturgia</i> .	» 54
Tavola 7. <i>Religione e persona a confronto</i>	» 60
Tavola 8. <i>Il processo celebrativo entro la persona</i>	» 74
Tavola 9. <i>Istanze basilari dell'integrazione liturgia e vita</i>	» 81
Tavola 10. <i>Il circolo virtuoso dell'ortopatia e il circolo vizioso della sclerocardia</i>	» 85
Tavola 11. <i>Situazione di prevalente non libertà esperienziale e situazione di prevalente libertà esperienziale</i>	» 87
Tavola 12. <i>Istanze basilari dell'integrazione liturgia e vita</i>	» 101
Tavola 13. <i>Il campo comunicativo</i>	» 112
Tavola 14. <i>La comunicazione interpersonale e il suo regolatore</i>	» 114
Tavola 15. <i>Affettività prevalentemente di reciprocità e oblativa</i>	» 116
Tavola 16. <i>Il cammino della comunicazione</i>	» 120
Tavola 17. <i>Tipi di aiuto alla persona</i>	» 183
Tavola 18. <i>Il compito educativo pastorale</i>	» 187
Tavola 19. <i>Un triangolo decisivo per il tipo di presidenza</i>	» 195
Tavola 20. <i>La struttura e la dinamica dell'omelia</i>	» 231
Tavola 21. <i>Le dimensioni costitutive della persona in fase evolutiva</i>	» 257
Tavola 22. <i>Lo sviluppo religioso della persona</i>	» 259
Tavola 23. <i>I processi centrali dell'adolescenza</i>	» 300
Tavola 24. <i>Il confronto trapezoidale della religiosità adolescenziale</i>	» 304
Tavola 25. <i>Educare gli adolescenti alla fede</i>	» 308